

WAST

C'ERA UNA VOLTA IL RIFIUTO



WAST

C'ERA UNA VOLTA IL RIFIUTO

a cura di **Cristiana Cattaneo** e **Paolo Lesino**

Progetto culturale e coordinamento mostra

ARCA 
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Main Partner

Montana
conoscere, progettare, rispettare l'ambiente

Con la partecipazione di

Greenville | KW
SUSTAINABLE LIVING SOLUTIONS

Progetto grafico

Daniele Lacelli

Fotografia

Dario Mainetti

Style design

Louise Beckinsale

Testi

Lorenzo Nettuno
Daniele Lacelli
Cristiana Cattaneo
Paolo Lesino

Collaborazioni e Courtesy

GALLERIA GAGLIARDI
Arte Contemporanea



SAN GIMIGNANO

FORNI
Galleria d'arte


GLAUCO CAVACIUTI ARTE

ARCA di A Associazione Culturale

Paolo Lesino +39 348 4508047
Cristiana Cattaneo _ +39 347 9025240
mail@arcadiarte.org
www.arcadiarte.org

Montana S.p.A.

via Angelo Fumagalli, 6 - 20143 Milano
Tel. +39 02 54 118 173 - Fax +39 02 54 129 890
segreteria@montanambiente.com
www.montanambiente.com

Greenville|KW

via Angelo Fumagalli, 6 - 20143 Milano
Tel. +39 02 89 059 398 - Fax +39 02 54 129 890
info@greenville.it
www.greenville.it

ARCA di A thanks

Cristiana Cattaneo dalla cui idea è nato e cresciuto WASTE.
Gian Francesco Galanzino e Pietro Paolo Cella Mazzariol per aver creduto in WASTE e per aver sostenuto la sua prima realizzazione.
Lorenzo Nettuno, per la gradita opportunità espositiva in Milano.
Stefano Gagliardi, per la rinnovata collaborazione e per l'immanicabile impegno.
Paola Forni e Glauco Cavaciuti per la loro significativa e piacevole partecipazione.
Daniele Lacelli per la preziosa, divertente e divertita collaborazione.
Dario Mainetti per aver professionalmente contribuito alla realizzazione di un art book assolutamente unico.
Conal Doyle per la sue sapienti intonazioni dei testi in lingua.
Skylar, piccola e inconsapevole mascotte.
Tutti gli Artisti che hanno confermato o accolto con entusiasmo l'invito a partecipare alla nostra favola espositiva.

Copyright

© Per le opere gli artisti
© Per i testi gli autori

In Copertina

Dario Tironi / Koji Yoshida
Crash Toys - Things: cane che fiuta, 2008, assemblaggio di oggetti
cm 40 x 40 x 120
Giocando, 2012, assemblaggio di oggetti
cm 50 x 70 x 40
Courtesy Galleria Gagliardi, San Gimignano

**SPAZIO MONTANA
VIA ANGELO FUMAGALLI, 6
MILANO**

WASTE

C'ERA UNA VOLTA IL RIFIUTO

a cura di Cristiana Cattaneo e Paolo Lesino

**ALEX ANGI
ANNALÙ
ANTONIO BARBIERI
CRACKING ART GROUP
MARICA FASOLI
ALESSANDRA FIORDALISO
SIMONE FONTANA
SAULO GUARNASCHELLI
CLAUDIO LOCATELLI
ANNARITA SERRA
SHENDRA STUCKI
DARIO TIRONI / KOJI YOSHIDA**



TESTI / TEXTS

COS'È IL "RIFIUTO"? / WHAT DOES "WASTE" MEAN?

Lorenzo Nettuno / Daniele Lacelli

Davanti a noi due bottiglie di plastica: una piena d'acqua e una vuota. Siamo abituati ad attribuire al primo oggetto una connotazione positiva, e a vedere nel secondo semplicemente un rifiuto.

Ma cosa cambia realmente tra essi? Come può un oggetto assumere una connotazione negativa, in quei pochi secondi necessari per vuotare l'acqua dal suo interno?

In realtà è il concetto di "rifiuto" a essere impreciso, e ha acquisito la sua attuale identità negli ultimi decenni, con il crescere esponenziale dei consumi: storicamente gli oggetti venivano usati, riusati e riciclati fino all'estremo in tutte le culture e in tutte le aree del mondo.

Il rifiuto è materia. Tra le due bottiglie, in realtà non esiste nessuna differenza: sono entrambe degli strumenti in plastica, oggetti che possiedono un potenziale positivo di tecnologia, design ed energia. Possono essere utilizzate per contenere liquidi, per produrre altri oggetti in plastica o indumenti, possono venire rielaborati per creare opere d'arte, e possono avere infiniti nuovi usi.

WASTE vuole far riflettere sul valore dei rifiuti, analizzandoli sotto il punto di vista della materia che li compone e del suo valore esplicito e potenziale, anche sotto il profilo estetico ed etico.

I rifiuti sono un elemento centrale nell'evoluzione culturale e nel percorso professionale di Montana, come lo sono nello scenario ambientale attuale a livello

globale, in particolare nelle aree geografiche in via di sviluppo.

Dal loro riciclo allo stoccaggio in condizioni controllate, dal loro impatto sul territorio allo sfruttamento del loro potenziale energetico: i rifiuti rappresentano l'altra metà del sistema basato sui prodotti, che rappresenta il nucleo dell'economia mondiale e della quotidianità personale.

Il termine inglese waste significa tanto "rifiuto" quanto "spreco". Questa è la condizione attuale, ed è il concetto su cui intervenire: la materia che diventa rifiuto è sprecata. Occorre ridefinire il concetto di rifiuto, e occorre farlo adesso.

Tutto ciò che oggi sperimentiamo come prodotto, brevemente (sempre più brevemente) sarà etichettato come rifiuto e dipende da noi e solo da noi cambiarne il destino. Montana continuerà a dare il suo contributo in questa direzione con creatività, competenza e dedizione.

Two plastic bottles are in front of us: one is filled with water, the other is empty: we normally give the former a positive connotation, and see the latter as mere waste.

What is the real difference between them? How can an object take on a negative connotation within those few seconds it takes to empty it of its content? In fact, it is the very concept of "waste" that is imprecise, having acquired its current identity over the last decades, along with the exponential growth in consumption: historically, objects were used, reused and recycled to the extreme, in all cultures and in any country of the world.

Waste is material. There is actually no difference between the two bottles: both are plastic tools with a positive potential in terms of technology, design and energy. Both can be used to contain liquids and produce other plastic objects or clothes, or be processed to create works of art, and may have endless new uses.

"WASTE" is aimed at encouraging reflection on the worth of waste through the analysis of its components, its explicit and potential value and its aesthetic and ethic aspects.

Waste has been a key element in Montana's cultural and professional development, as it is in the present global environmental scenario, and in particular in developing regions.

From recycling to controlled stockpiling, from envi-

ronmental impact to harnessing of power potential: waste constitute the other half of a product-based system that represents the core of world economy and personal daily life.

The English word "waste" means both "refuse" and "squander". This is the current condition, and this is exactly the conception on which to intervene: material that becomes refuse is wasted. We must redefine the very idea of waste, and we must do it now. Anything we experiment as product today, will soon be labeled as waste and it is up to us to change its destiny. Montana will keep on making its contribution in this direction with creativity, expertise and commitment.

TALES OF WASTE

Cristiana Cattaneo / Paolo Lesino

C'era una volta... Iniziano tutte così le favole, in ogni paese e per ogni bambino. Tra le mille già lette, ARCA di A ne ha una nuova da raccontare, leggera, magica avvincente, che ci chiama e obbliga a ripensare il ruolo del waste. A scriverla artisti visionari e creativi, affamati di sperimentare materiali contemporanei, attenti alla rilettura di un classico senza tempo: il Mito della Fiaba. Tradizione ed innovazione ridefiniscono il linguaggio figurativo con assoluta forza suggestiva, trasformando lo spazio (espositivo) in un luogo magico.

C'è sempre il waste secondo il canone della sua tradizionale rappresentazione, pittoricamente ritratto nel più contestualizzante e minuzioso realismo. Ma l'immagine del waste diventa assoluta protagonista nelle aggrovigliate ed inconsapevolmente congrue accumulazioni di "relitti" che, dopo aver assunto sembianze antropomorfe, animano l'appassionante scena di un bambino intento a giocare assistito dal suo fedele amico. Come in un eden artificiale chiocciole e cerbiatti si raccolgono pacifici intorno alla fontana della vita, che sgorga limpida e pura come un volo di farfalle. Ci sono animali ibernati in un momento di estatico desiderio, corvi e cornacchie che si contendono un succulento cervo volante svelando una esopica morale. C'è un grande nido, brodo primordiale / esplosione creativa ed ancora una volta misteriosi abitanti di un prossimo futuro, surreali maschere ammonitrici e sospesi funamboli elettronici.

C'è la figura femminile, gorgone e stauaria nell'incedere con passo sicuro, trasformata e trasformante nella sua stessa fobia.

Ci sono infine fanciulli leggiadri e spavaldi in procinto di animarsi trattenendo nell'attesa una festosa vitalità.

Allora esplorare la texture di un materiale plastico, un cavo elettrico, un fil di ferro, uno strappo di giornale, il copertone di una moto, significa non solo indagare gli universi estetici più diversi e seducenti, ma rivivere e contemplare i nostri più segreti ricordi, la testimonianza delle nostre più intime emozioni. Lasciamoci immergere dunque in WASTE, questo mondo incantato, nei suoi colori e nelle sue emozioni, un mondo di fiabe che c'era una volta ... e che sempre ci sarà.

Once upon a time ... this is the way all fairy tales begin, in every country and for every child. Among the many already told, Arcadia has a new one to tell that is light, magical and charming and who calls and forces us to rethink the role of waste. Visionary and creative artists are writing it in their hunger to experience a fascinating collection of contemporary materials and in an attempt at re-reading a timeless classic: the Myth of the Fairy tale. Tradition and innovation redefine the classic figurative language with absolute suggestive power, transforming the space (exhibition) into a magical place.

There is still the waste according to the canon of its traditional representation, painted in the most contextualised and faithful realism.

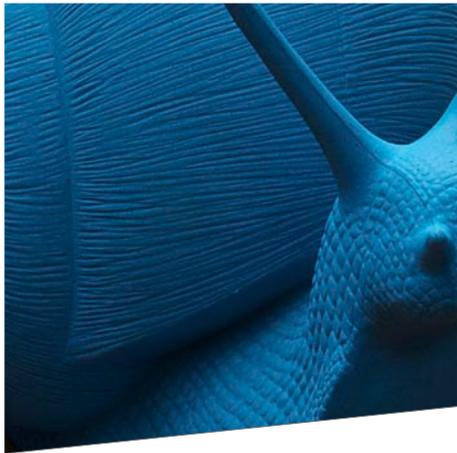
But the image of the waste becomes an absolute protagonist in the tangled and unconsciously proper accumulation of "relics" that, after assuming anthropomorphic appearance, animate the exciting scene of a child playing with his best friend. As if in an artificial paradise, snails and deers peacefully gather around the fountain of life, welling clear and pure as the flight of a butterfly.

There are animals hibernating in an ecstatic moment of desire, crows and rooks contending a succulent stag-bettle, revealing an Aesopic moral. There is a large nest, a primordial soup / creative explosion, and once again, the mysterious inhabitants of a nearby future with surreal cautionary masks and suspended electronic funambulist. There is a female figure, statuary Gorgon in her majestic gait transformed and transforming into the same phobia. Finally, there are graceful and defiant children ready to come to life, breathing a festive vitality.

So then, exploring the texture of a plastic material or an electric cable, some wires, a torn up newspaper, the tyre of a motorcycle, is not just the investigation of the most diverse and enticing aesthetic worlds, but also the reliving and contemplation of our most secret memories and the evidence of our deepest emotions. Let's plunge therefore, into WASTE, this enchanted world, in its colours and its emotions, a world of fairy tales that once upon a time was ... and always will be.



Waste Map
Cristiana Cattaneo, 2012, matita su carta



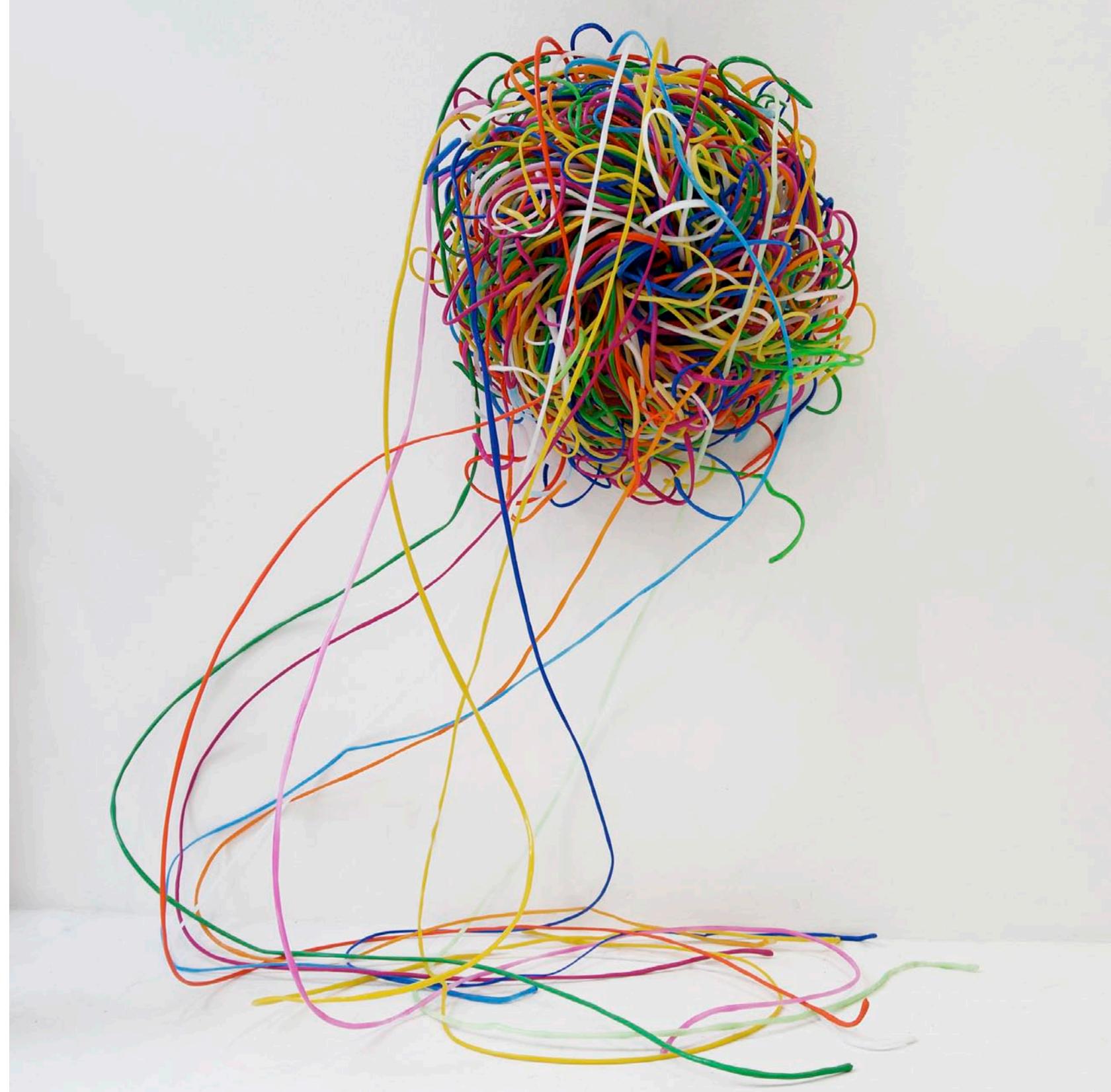
OPERE / ARTWORKS

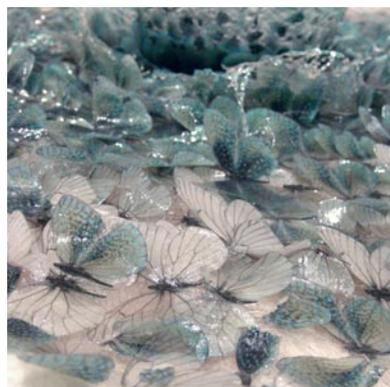


ALEX ANGI

Il nido, 2012, materie plastiche
Ø cm 90

Courtesy Galleria Glauco Cavaciuti, Milano





ANNALÙ

Close to the Edge, 2012, vetroresina
cm 120 x 165 x 165

Courtesy Galleria Gagliardi, San Gimignano





ANTONIO BARBIERI

Volaaaa! 2, 2012, filo di ferro
cm 190 x 83 x 60

Courtesy Galleria Gagliardi, San Gimignano

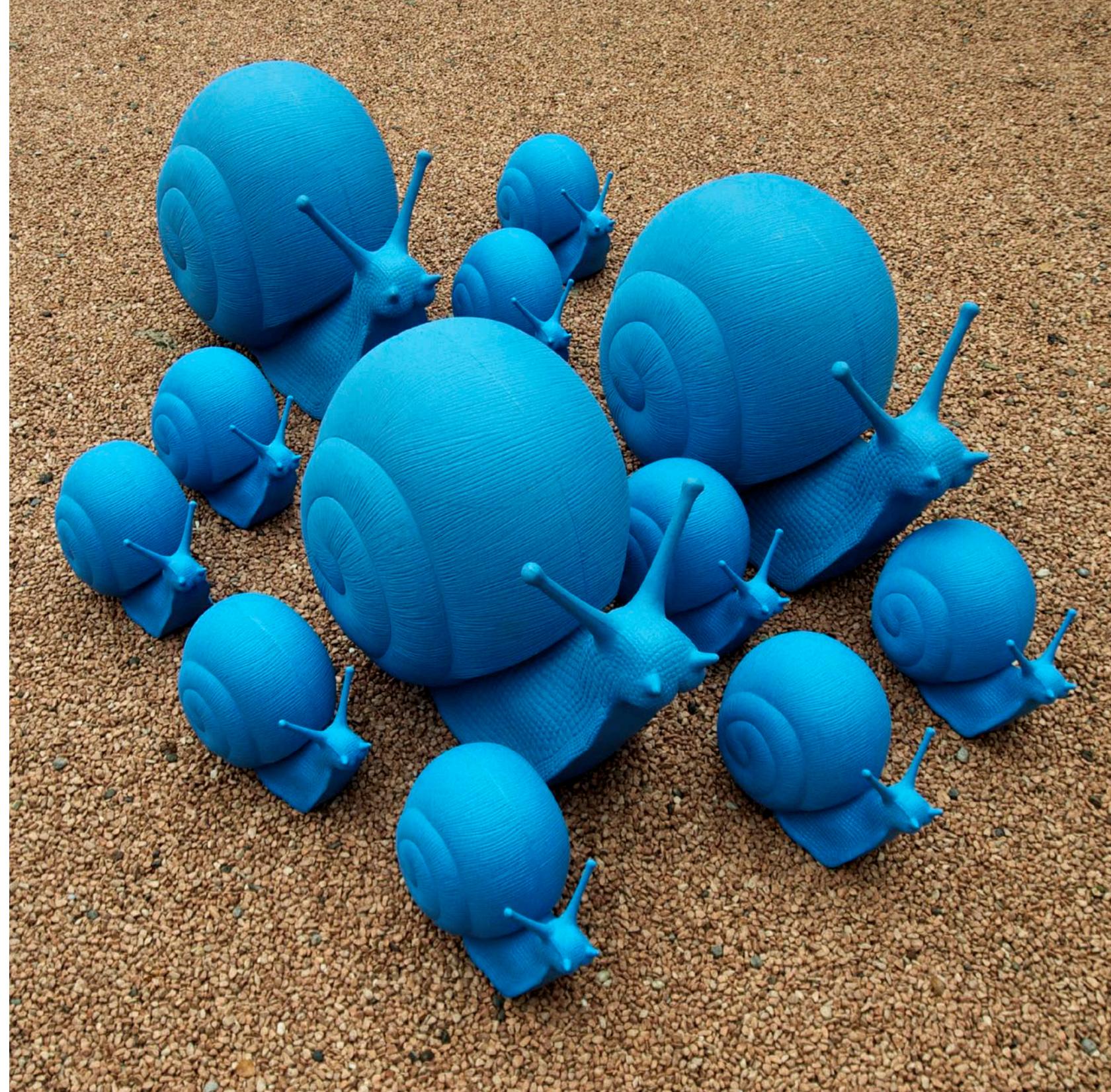




CRACKING ART GROUP

REgeneration, installazione, 2012
sculture in polietilene rigenerato

Courtesy Galleria Glauco Cavaciuti, Milano



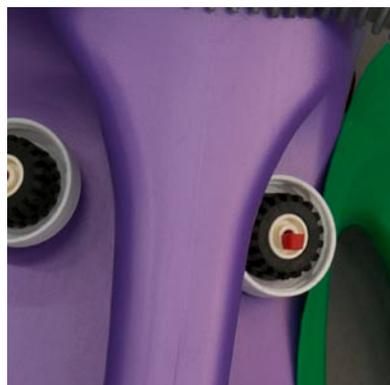


MARICA FASOLI

Silent killer 1, 2010, olio su tela
cm 70 x 70 x 12,5

Courtesy Galleria Gagliardi, San Gimignano





ALESSANDRA FIORDALISO

Era Plastica Ominidi, 2012, plastica post-consumo
cucita a mano
cm 25 x 20





SIMONE FONTANA

Signs of our own decline, 2012, olio su tela
cm 120 x 140

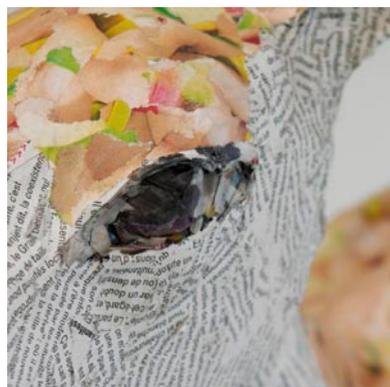




SAULO GUARNASCHELLI

Cornacchie grigie e cervo volante, 2012, legno, nastro telato, silicone, tappo della birra, cucchiaini in plastica, filo di ferro plastificato, pellicola pvc, copertoni da moto e scooter, tappeto in cocco
cm 164 x 116 x 120





CLAUDIO LOCATELLI

Cerbiatto, 2011, carta e ferro
cm 85 x 40 x 75

Courtesy Galleria Forni, Bologna





ANNARITA SERRA

Shopaholism, 2012, plastica riciclata
cm 190 x 135 x 50





SHENDRA STUCKI

Skyline, 2011, modellamento di cavi elettrici fissati su tavola di legno, collegati a morsetti
cm 52 x 22 x 39

Collezione privata ARCA di A





DARIO TIRONI / KOJI YOSHIDA

Madame color, 2012, assemblaggio di oggetti
cm 59 x 39 x 23

Courtesy Galleria Gagliardi, San Gimignano



NOTE BIOGRAFICHE / BIOGRAPHICAL NOTES

ALEX ANGI

1965, Cannes, Francia
vive e lavora a Biella

ANNALÙ

1976, San Donà di Piave (Ve), dove vive e lavora

ANTONIO BARBIERI

1985, Rho (Mi)
vive e lavora a Grosseto

CRACKING ART GROUP

Renzo Nucara 1955, Crema (Cr)
Carlo Rizzetti 1969, Bruxelles, Belgio
Marco Veronese 1962, Biella
Alex Angi 1965, Cannes, Francia
Kicco 1969, Biella
William Sweetlowe 1948, Ostenda, Belgio

MARICA FASOLI

1977, Bussolengo (Vr)
vive e lavora a San Giorgio in Salici (Vr)

ALESSANDRA FIORDALISO

1964, Roma
vive e lavora Monte Porzio Catone (Rm)

SIMONE FONTANA

1985, Voghera (Pv)
vive e lavora a Valenza (Al)

SAULO GUARNASCHELLI

1963, Torino
vive e lavora a San Mauro Torinese (To)

CLAUDIO LOCATELLI

1970, Argentina
vive e lavora a Parigi

ANNARITA SERRA

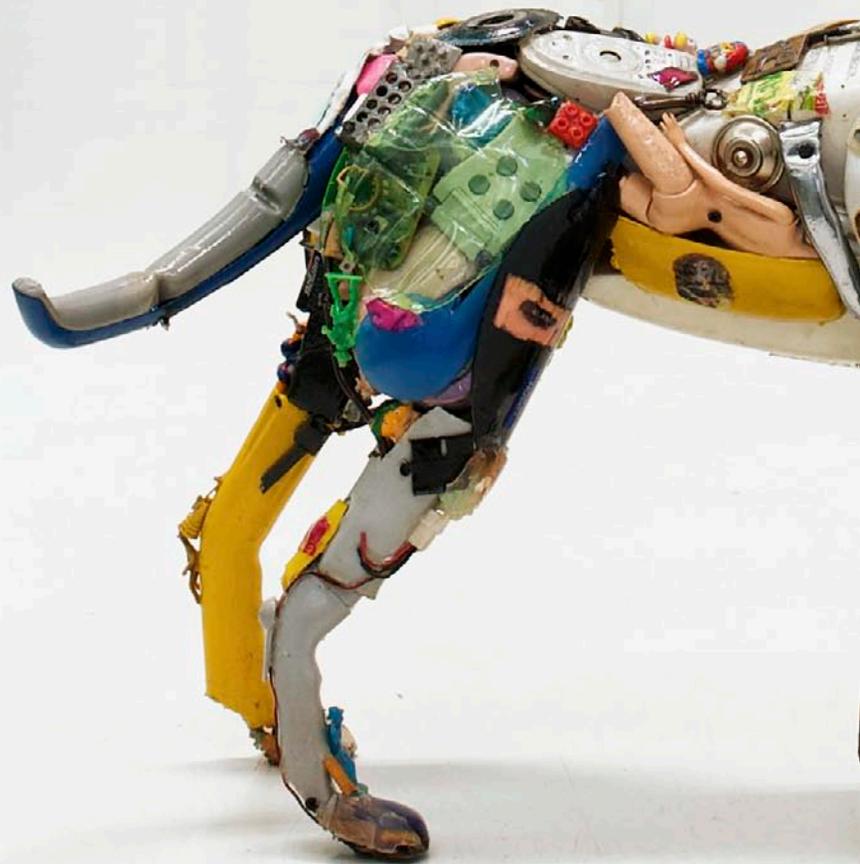
Sardegna
vive e lavora a Milano

SHENDRA STUCKI

1987, Penrith, Australia
cittadina svizzera
vive e lavora a Manno, Svizzera

DARIO TIRONI / KOJI YOSHIDA

1980, Bergamo, dove vive e lavora
1982, Varese
vive e lavora a Calusco d'Adda (Bg)



ARCA  A

Montana

conoscere, progettare, rispettare l'ambiente